

CENTO ANNI DI *PERIODICA DE RE CANONICA*

Con questo numero si apre il secondo centenario della Rivista *Periodica de Re Canonica*. Cogliamo questa occasione per presentare la “nostra rivista”, la rivista dei *professori* della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana. Ma non solo. La *Periodica* è rivista di coloro che hanno sentito la Facoltà come *alma mater*, la fonte ispiratrice al momento di “fare” il diritto, di applicarlo, di riflettere. Per questa ragione si può dire che la “nostra rivista” fa riferimento alla Facoltà nella quale tanti di noi abbiamo studiato, nella quale ci riconosciamo, in uno stesso linguaggio comune.

Ogni storia è scritta con la vita, anche la storia della rivista della nostra Facoltà. I diversi volumi pubblicati vi possono parlare dei periodi importanti per la Facoltà, per l’Università, per la vita della Chiesa e per la stessa scienza del diritto canonico. Sfogliando i numeri possiamo vedere i nomi di coloro che ci hanno preceduto nella ricerca, nell’insegnamento e nell’applicazione del diritto. Vorrei ricordare e segnalare i momenti più importanti di questo primo centenario.

Il luogo di nascita della rivista è Lovanio. All’Università di questa città belga all’inizio del XX. secolo il gesuita padre A. Vermeersch insegnava teologia morale e diritto canonico. Nell’anno 1911 ha fondato la rivista che originariamente portava il nome *De religiosis et missionariis supplementa et monumenta periodica*. Quando i superiori l’hanno chiamato ad insegnare alla

Pontificia Università Gregoriana a Roma, anche la rivista è stata spostata con lui.

All'inizio la rivista era divisa in due parti: a) *Supplementa*, in cui sono state trattate varie questioni riguardo la dottrina canonica sulla vita religiosa; b) *Monumenta*, la parte che conteneva decreti e altri documenti sui religiosi, pubblicati dai dicasteri della Santa Sede. Questa divisione mostra chiaramente che all'inizio questo periodico è stato incentrato sul diritto canonico, limitato al campo della vita religiosa.

I primi cambiamenti si possono notare con il “trasloco” a Roma. L'ottavo volume, nell'anno 1919, per la prima volta come luogo di pubblicazione indica Roma. Il volume successivo (cioè il nono) è pubblicato sotto un nuovo nome: *Periodica de re canonica et morali utilia praesertim religiosis et missionariis*.

Il campo di interesse, quindi, rimane lo stesso, ma l'orizzonte si allarga: oltre agli articoli sul diritto canonico troviamo anche quelli sulla teologia morale.

Nel 1927 possiamo notare un altro cambiamento importante, testimoniato anche nel nuovo nome della rivista: *Periodica de re morali, canonica, liturgica*. Oltre ai canonisti e moralisti, quindi, anche ai liturgisti è stata data la possibilità di scrivere per la rivista. Il campo di ricerca, dalla vita religiosa si è allargato alla vita di tutta la Chiesa, a tutti i problemi che possono interessare il diritto canonico, la teologia morale o la liturgia.

Non si può dire che prevalessero gli articoli dell'una o dell'altra scienza. Il contenuto della rivista coincideva con i problemi che in certi periodi emergevano nella vita della Chiesa. Inoltre diversi autori che scrivevano per la rivista influivano sulla scelta dei temi e sulla qualità degli articoli. Di tutto questo ci si accorge sfogliando vari volumi di quel periodo. Ci sono mo-

menti in cui prevalgono articoli di diritto canonico, poi altri in cui troviamo piuttosto i temi liturgici o morali.

Ci si può chiedere perché siano stati messi insieme questi tre campi. Tra le scienze ecclesiali prima del Concilio Vaticano II essi sono stati più strettamente uniti e tra di loro non c'era una chiara, netta distinzione.

Dopo il Concilio, tuttavia, la teologia morale e la liturgia dovevano affrontare nuovi problemi e in questo modo gli argomenti, trattati da queste tre scienze sacre, variavano sempre di più. I moralisti e i liturgisti della Gregoriana preferivano scrivere in altre riviste, specializzate per l'uno o per l'altro campo. L'altra ragione di questa scelta era la lingua: gli articoli di *Periodica* erano scritti in latino, un idioma sempre meno accessibile sia per i lettori sia per gli autori.

Diverso è stato per i canonisti. La lingua ufficiale della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana è rimasto il latino e per questo comunicare nella lingua di Cicerone non rappresentava nessuna difficoltà né agli autori né ai lettori.

Di conseguenza nella rivista apparivano sempre meno articoli di teologia morale e di liturgia. Anche se il titolo rimaneva lo stesso, il periodico è ritornato all'originale campo di interesse.

Negli anni dopo il Concilio (1967-1980) il redattore di *Periodica* è stato padre O. Robleda. In questo periodo notiamo alcune cose interessanti. La divisione bipartita non è più così chiara. Ai *Monumenta* che riportavano le informazioni sui documenti importanti della Santa Sede si dava sempre meno attenzione e così la maggior parte della rivista era occupata dagli articoli di vari autori. Dall'anno 1967 la parte dei *Monumenta* praticamente non c'era più. È apparsa, invece, un'altra novità: in alcuni numeri è stata pubblicata della

giurisprudenza importante della Segnatura Apostolica e della Rota Romana.

Nel periodo posteriore al Concilio si scriveva molto sul ruolo e sul significato dei documenti del Vaticano II e della loro dottrina. La nostra rivista e i suoi autori hanno contribuito molto a questi approfondimenti che, più tardi, sono serviti, come base per il nuovo Codice di Diritto Canonico.

Un nuovo periodo, dal 1981 al 1992, è stato aperto con la redazione di padre F.J. Urrutia. È stato completato il lavoro più importante, quello della redazione del nuovo Codice e la necessità della ricerca dottrinale non era più così intensa. Di nuovo sono apparsi i *Monumenta*, documenti importanti della Santa Sede, in forma di brevi sommari. Di nuovo è stato cambiato il titolo, il terzo ormai nella breve storia del periodico. Per adattare il titolo al contenuto attuale, dal 1991 la rivista si chiama *Periodica de re canonica*.

Nel periodo dal 1993 al 1995, sotto la guida di padre G. Ghirlanda, agli autori è stata data la possibilità di scrivere non solo in latino, ma anche nelle altre lingue ufficiali della Gregoriana. La maggior parte degli articoli è scritta in italiano. I *Monumenta* sono sostituiti con la bibliografia: in questo modo il lettore arriva a conoscenza non solo dei documenti della Santa Sede (senza dubbio molto importanti per un canonista), ma anche delle pubblicazioni importanti nel campo del diritto canonico. Di tanto in tanto è pubblicata anche la giurisprudenza della Rota Romana e della Segnatura Apostolica.

Negli anni 1996-2003 il responsabile della redazione della rivista è stato padre U. Navarrete, al quale è succeduto il padre J.J. Conn (2003-2011), poi è subentrato il sottoscritto.

Un elemento che appare dalla lettura dei diversi indici è la partecipazione non solo di professori della Facoltà, ma anche di altri canonisti, giudici rotali, ufficiali del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e dei Tribunali diocesani o regionali, alla pubblicazione di articoli. Senza di loro si rischierebbe l'impoverimento della rivista. Negli ultimi decenni a questi si sono associati anche gli autori delle migliori tesi dottorali della Facoltà che hanno presentato i risultati della loro ricerca durante l'incontro con gli ex-alunni a Brescia. Nel futuro si presenteranno anche le dissertazioni di coloro che nella loro ricerca dottorale hanno ottenuto un voto di eccellenza, affinché possano far conoscere brevemente l'argomento trattato nel loro studio.

Non possiamo omettere l'accento alle pubblicazioni delle decisioni e decreti della Rota Romana e della Segnatura Apostolica.

Alla fine di questa breve sintesi storica rimane chiaro che la *Periodica* è stata e continua ad essere la memoria della Facoltà di Diritto Canonico, il punto d'incontro delle diverse aree del sapere e dell'operare canonico, la scuola dei futuri canonisti e la fonte di nutrimento dottrinale e legislativo di coloro che ci seguono.

Al termine di questo breve ricordo vorrei ringraziare coloro che partecipano a questa prestigiosa opera: gli autori, in primo luogo, e anche altri che con la loro continuità silenziosa aiutano a portare avanti il lavoro, come la Dott.ssa Mirjam Kovač e la Gregorian & Biblical Press. A tutti voi, grazie, nella speranza che questa sia non solo una finestra sulla Facoltà ma anche il luogo dove vi sentite e vi sentirete invitati a collaborare con i vostri articoli.

DAMIÁN G. ASTIGUETA, S.J.